

---

## Meeting of Europe's Foundations, Regions and Cities for Social Innovation

---

“The promotion of social innovation in Europe”

24 ottobre 2012 – Bruxelles

In questa attuale situazione di crisi economica la disoccupazione dei giovani e più in generale i loro percorso di autonomia sono i temi che più ci preoccupano. In Toscana attraverso un progetto specifico tentiamo di dare una risposta il più possibile rispondente alle problematiche attuali.

Per affrontare la situazione, strutturale e congiunturale, che abbiamo di fronte, abbiamo ideato una **strategia integrata di interventi**, in grado di operare sull'**emergenza e l'inclusione, sulla rimozione dei primi ostacoli all'autonomia e su politiche di valorizzazione che favoriscano il merito, la propensione imprenditoriale, lo sviluppo di professionalità.**

Questa strategia è un progetto che abbiamo chiamato **Giovanisì**.

Il progetto è finanziato con fondi regionali, nazionali e europei, intende così promuovere l'occupazione giovanile, l'imprenditoria, l'autonomia abitativa e la formazione qualificante.

**Giovanisì è un processo**, non un insieme di bandi e somma di servizi. La forza sta proprio nell'aver avviato una **azione integrata e sistematica** che vuole agire sulla creazione di un contesto trasversale che ha nella parola autonomia il proprio centro e il suo obiettivo. La Regione Toscana ha creato una politica mirata e aperta in grado di far uscire idee e progetti dagli stessi potenziali beneficiari. Una **nuova pratica organizzativa pubblica** in cui si facilitano collaborazione e partecipazione paritetica dei cittadini, incentivando lo sviluppo (anche economico) tramite logiche diverse e complementari rispetto a quelle tradizionali. Proprio per questo abbiamo curato fin dall'inizio la **piattaforma** su cui poggiare bandi e opportunità. Una piattaforma specificatamente basata sulle relazioni con il target specifico e trasversale, come lo è il tema stesso dell'autonomia, in grado di mediare i diversi livelli di responsabilità. Una piattaforma “di mediazione” quindi ricca di attori (pubblici e privati) e capace di accentuare le intersezioni fra questi lasciando spazio alle intuizioni dal basso. Legami sociali per “fare società” istaurando nuove relazioni (sociali ma anche produttive) in grado di contribuire al bene comune.

Giovanisì è quindi anche un tentativo di promuovere un modello organizzativo dove le **“Istituzioni”** convivono contemporaneamente con **“le organizzazioni dal basso”** (formali e informali) e la **“rete di portatori d'interesse”**. Le relazioni sociali che si istaurano fra questi stimolano mobilitano e migliorano l'attività formativa, imprenditoriale e dell'emancipazione in genere dei giovani beneficiari.

Questo è possibile grazie a 2 approcci innovativi:

## **1-innovazione nelle relazioni tra Istituzione e giovani. Relazione e mediazione con il mondo giovanile e con chi si occupa di giovani**

Definendo le strategie del progetto, la Toscana ha ritenuto che, accanto alle misure e alle risorse a disposizione, per avere un impatto politico, economico, sociale e culturale si dovesse dialogare e confrontarsi costantemente con il target di riferimento dell'azione stessa, i giovani, e con tutte le realtà che con loro entrano in relazione (settore privato, enti pubblici, Università...).

Per tale motivo la promozione di occasioni permanenti di confronto con il mondo giovanile è elemento essenziale nel progetto e nel processo Giovanisì. A tal punto che oggi i giovani coinvolti (quindi non solo beneficiari ma "compagni di viaggio") sono circa 35.000.

Un tavolo giovani formato da 60 giovani rappresentati delle maggiori realtà associative toscane, 21 infopoint diffusi sul territorio regionale che si relazionano ogni giorno con giovani del territorio, un tavolo delle istanze giovanili dove partecipano le 10 associazioni che coinvolgono il maggior numero di giovani in Toscana lavorano costantemente con lo staff di giovanisì monitorando, proponendo cambiamenti e modifiche rispetto alle azioni.

Per offrire ulteriori opportunità per i giovani, sono stati stipulati numerosi protocolli d'intesa con un totale di 154 soggetti firmatari tesi alla corresponsabilità nei confronti delle azioni per l'autonomia.

**2-innovazione istituzionale.** Sappiamo che se vogliamo sull'emancipazione giovanile (abitativa, formativa, lavorativa) dobbiamo agire anche sulla efficienza e soprattutto efficacia delle macchine amministrative.

Una innovazione organizzativa diventa perciò elemento caratterizzante il progetto giovanisì grazie a due approcci:

**a- le politiche per i giovani politiche per l'autonomia.** Questo cambio di passo ha obbligato il sistema regionale a rendere l'attenzione per i giovani da verticale a trasversale (oggi 5 sono gli assessorati coinvolti contemporaneamente sul tema giovanile oltre alla Presidenza).

**b-il processo di cambiamento grazie alla rilevazione delle istanze.** Le azioni hanno la possibilità di cambiare rispetto a un progresso avviato di rilevazione delle istanze da parte dei giovani e dei soggetti coinvolti e la successiva rimodulazione delle singole misure nei bandi successivi.

Questa modalità permette di correggere, implementare e migliorare l'opportunità soprattutto approfittando delle richieste e istanze che arrivano direttamente dal target di riferimento.